

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

**Il nuovo Governo
 esamina il programma**

ROMA, 1. — Stamane alle 11 si è riunito il consiglio dei ministri che è durato fino alle 13. Tutti i ministri erano presenti, tranne gli on. Schanzer e Di Cesaro. Nella riunione ha avuto luogo lo scambio di idee sul programma del governo.

Resta o va?

ROMA, 1. — Il comunicato ufficiale sul consiglio dei ministri d'oggi annuncia che vi mancava, oltre all'on. Schanzer, anche l'on. Di Cesaro, ministro delle Poste. L'on. Di Cesaro — uno dei più attivi artefici giolittiani della crisi — s'era ieri dimesso per la nomina a sottosegretario del riformista La Loggia, suo avversario politico, in luogo del liberale Abisso, suo amico. Ed aveva giustificate le dimissioni anche per la troppa invadenza dei popolari. Stanotte ebbe un colloquio cordiale con l'on. Faeta e stamane si assicurava che avrebbe ritirato le dimissioni. Il comunicato odierno mente fa concludere che le sue dimissioni non sono ancora accettate, lascia dubbi sulla definitiva composizione della acerbissima crisista.

**Un banchetto all'on. Mauri
 del personale del Ministero d'Agricoltura**

ROMA, 1. — Il personale del dicastero dell'agricoltura ha offerto all'on. Mauri e all'on. Spada un banchetto nel momento del loro allontanamento dal dicastero stesso. Al banchetto che ha avuto luogo al castello dei Cesari sono intervenuti oltre l'on. Mauri la signora Mauri, l'on. Spada, i direttori generali capi servizio e i capi e segretari dei gabinetti del ministero di agricoltura. E' intervenuto anche il nuovo ministro on. Bertini.

Durante il banchetto ha regnato la più grande cordialità alla fine il direttore generale dell'agricoltura, comm. Brizzi, ha preso la parola rendendosi interprete dei sentimenti di devozione e di affetto di tutti gli intervenuti verso l'on. Mauri e l'on. Spada. Ha parlato poi l'on. Spada che con parole commosse ha fatto l'elogio del personale del Ministero. L'on. Mauri ha ringraziato della bella e simpatica manifestazione di affetto e della fervida e costante collaborazione avuta durante la sua opera dal personale del ministero.

Infine l'on. Bertini ha portato il suo saluto all'on. Mauri assicurando che egli continuerà l'opera di lui che egli considera come un maestro per l'avvenire della agricoltura italiana e dicendogli sicuro di avere la collaborazione del valoroso personale del dicastero dell'agricoltura. Tutti i discorsi furono salutati da calorose ovazioni.

Al salvataggio di Giolitti

La rivelazione con cui l'Osservatore Romano ha risposto alle invettive dei giolittiani ha messo a rumore il campo politico. Il socialista on. Zilocchi ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, ministro degli Interni, per sapere se gli onesti che durante i giorni della recente crisi ministeriale uomini politici e funzionari di Governo si siano recati in Vaticano per far pressione anche la Santa Sede indovesse il Partito Popolare a togliere il veto contro l'on. Giolitti e per sapere inoltre se in presenza di pubblicazioni evidentemente autorizzate dal Vaticano con le quali mentre si conferma le pressioni esercitate, si accerta che oggi il veto fosse stato tolto non si sarebbe più parlato della legge sulla nomina di titoli e si sarebbe tenuto conto anche di altri desideri della Santa Sede, non creda doveroso di far in proposito immediate dichiarazioni in Parlamento.

La «Tribuna» (giolittiana) non omette le rivelazioni dell'organo ufficioso della S.Sede; si limita ad assicurare che l'on. Giolitti non c'è entrato.

Il «Mondo» scrive: Per il rispetto che nutriamo verso gli uomini la cui attività pubblica è stata così spesso legata alle sorti del nostro paese... ci auguriamo che l'Osservatore Romano uscendo più decisamente dal suo già infranto riserbo, dissipi, con designazione precisa dei nomi, la torbida atmosfera che la sua denuncia di ieri sera ha sollevato. E ci riteniamo sicuri in anticipo che dalla designazione nominale uscirà illeso il prestigio e salvo il decoro delle personalità politiche sulle quali invece la denuncia impessionante non può non proiettare un'ombra.

«Nessun dubbio — rileva a sua volta la massonica «Epoca» — può esservi sull'autenticità dell'informazione dell'Osservatore Romano». Se il giornale pubblica parole così chiare e così gravi, è matematicamente certo che questa è la verità e che la nausea della Segreteria di Stato è salita a tanto che si è creduto doveroso di dichiarare all'Italia con quali sistemi certi suoi uomini la riducono in basso.

Il giornale ha quindi parole vivacissime contro i giolittiani che avrebbero usato un sistema «semplicemente teppistico».

«Mentre di fuori — continua — si assumeva una faccia contegnosita di difensori della dignità italiana di fronte all'invadente clericalismo dei popolari, nell'ombra si prostituiva ogni dignità dello Stato a quelli che si proclamavano contemporaneamente attentatori alla libera e retta azione dello Stato sovrano. I giornali che sono rappresentanti autorizzati del pensiero giolittiano pareva si dolessero persino, e pudicamente arrossissero, della serenità con cui la stampa veramente, sicuramente anticlericale commentava, senza violenza settaria, gli ultimi avvenimenti vaticani, e proclamavano inesistenti i pericoli d'una dedizione supina degli spiriti laici al clericalismo. E intanto i patroni si preparavano a rendere veramente vile agli occhi vaticaneschi questa Italia nostra, di cui le leggi non sarebbero state che arresi di ricatto anche di fronte alla Chiesa e alle casse del cattolicesimo; e si invitava il Vaticano a una ingerenza diretta nel regime dello Stato italiano, a un mercato subdolo da cui veramente sarebbe derivata una soggezione nostra al volere e al beneplacito del clero. Il Vaticano ha risposto con un ceffone sulla faccia disonesta dei trafficanti».

**Schanzer a colloquio
 con Poincaré**

PARIGI, 1. — All'arrivo dell'on. Schanzer a Le Havre si trovano a riceverlo anche l'on. De Martino giunto espressamente da Londra in occasione del suo viaggio attraverso la Francia. L'on. Schanzer è stato fatto segno ad ogni cortesia da parte del governo francese che ha anche posto a sua disposizione una vagona salone.

Alle 17.30 l'on. Schanzer è stato ricevuto dal presidente del consiglio Poincaré col quale ha avuto un cordiale colloquio. Poincaré si è espresso in termini di calorosa simpatia verso l'Italia. Le questioni politiche saranno discusse fra i due ministri quando prossimamente l'on. Schanzer, dopo aver preso possesso del suo ufficio, dovrà tornare a Parigi per partecipare alla conferenza indetta per le questioni d'Oriente. L'on. Schanzer è partito ieri sera per Roma alle 21.30. Il «Petit Parisien», afferma che durante il colloquio oltremodo cordiale che ha avuto con Poincaré l'on. Schanzer ha proposto di fissare all'11 o 12 marzo p. v. la riunione dei ministri degli esteri alleati che debbono conferire sulla questione di Oriente. Poincaré ha esposto al suo collega italiano i risultati del convegno di Boulogne.

Schanzer ha fatto rilevare che non poteva esprimere altro che la sua opinione personale e privata circa la data della conferenza di Genova; ha risposto che doveva concertarsi con l'on. Faeta e coi suoi colleghi di gabinetto ma che farà il possibile perché la data del 10 aprile possa essere mantenuta e che in ogni caso la risposta ufficiale dell'Italia non tarderà ad essere data. Il «Matin» afferma che Schanzer e Poincaré hanno raggiunto l'accordo sulla conferenza di Genova la quale non può svolgersi con un programma chiaro ed ordinato e con probabilità di successo se l'Italia, chiamata a presiedere, non si sia prima intesa su tutti i punti da trattare con la Francia e con l'Inghilterra.

Tragedia in fondo a un pozzo

NAPOLI, 1. — Un'impressionante scena in fondo a un pozzo si è svolta a Caserta tra un pazzo e un carabiniere. Il personale ferroviario in servizio alla stazione aveva consegnato ai militi di servizio certo Tito Di Maio, di anni 44, di Castelvetrano, perché nel treno proveniente da Foggia aveva dato segni di alienazione mentale. Il Di Maio fu provvisoriamente ricoverato nella caserma dei carabinieri. Sulle prime egli si mostrò alquanto calmo, ma, ad

u. tratto, si diede a correre all'impazzata verso un cortile e, scorto il parapetto di un pozzo, si lanciò nel vuoto. Il carabiniere di piantone, certo Sante Di Vello, siciliano, non curante del pericolo, si aggrappò alla carrucola e si lasciò calare nel pozzo. Ma gli sfuggì ad un tratto la carrucola, e cadde nell'acqua dove fu presto assalito dal pazzo. Alle grida del carabiniere corsero un altro milite che, legatosi con una corda, si calò anch'esso nel pozzo e dopo una terribile colluttazione riuscì a sottrarre il compagno alle furie del pazzo e a ridurre costui all'impotenza. Infine, prima il pazzo e poi il carabiniere, furono tratti in salvo.

**La Regina Elena coi figli
 ai suffragi per il padre**

SAN REMO, 1. — Stamane alle 10.40 col treno proveniente da Roma S. M. la Regina Elena accompagnata dal Principe Umberto e dalla Principessa Iolanda è giunta a S. Remo, ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari. La Regina Elena con i Principi in automobile chiusa si è recata direttamente alla Chiesa Russa ove era attesa dalla Regina Milena, con le figlie principesse Xenia e Vera e dal principe Danilo con la consorte dalla principessa Letizia, dai granduchi Nicola di Russia e dai principi di Battemberg. In forma privata ha quindi avuto luogo una cerimonia in suffragio del defunto Re Nicola. Dinanzi alla Cripta erano deposte magnifiche corone di fiori freschi fra le quali una del Re e una della Regina. Dopo la cerimonia la Regina Elena con i principi si è recata al Miramare Palace.

**La lettera pastorale dell'Arcivescovo
 per la Quaresima 1922
 LA BESTEMMIA**

Come tutti gli anni al principio della Quaresima, così anche quest'anno Mons. Arcivescovo diresse al popolo ed al Clero dell'Arcidiocesi la sua pastorale parola. Quest'anno il Pastore fa rilevare la bruttezza di un vizio che di alga più che mai al giorno d'oggi e specialmente nella terra che dovrebbe essere la madre della gentilezza: l'Italia. Si può anzi dire che la bestemmia sia quasi di esclusiva proprietà della nostra nazione.

«Udite bestemmiate — scrive l'Arcivescovo — il non credente e il credente, l'uomo di condizione umile e povera e quello di civile ceto e che si vanta di appartenere alle cosiddette classi dirigenti, chi posa a intellettuale e l'ignorante. Entrate negli uffici pel disbrigo di un vostro affare e vi sibila all'orecchio la bestemmia banale dell'impiegatuccio e dell'alto funzionario. Entrate in un negozio e sentite soecolare freddezza, gelida o fra le risate stupide la bestemmia scurrile. Entrate in un'officina, la bestemmia vince lo stridore delle macchine. Passate nelle campagne udite il contadino che colla bestemmia più che col pungolo caccia innanzi gli animali aggogati all'aratro o al carro... Non solo è la voce maschia dell'uomo, ma quella stridula della donna, dimentica della soavità del suo labbro e della delicatezza e della dignità del suo sesso; è — e si stringe il cuore — è la voce stessa dei fanciulli. Le loro voci argentine un dì cantavano gli «ossannas» al Figlio di Davide nel trionfale ingresso di Gerusalemme, e ora, anzi tempo avvelenata l'anima, perduta l'innocenza e l'ingenuità degli anni più belli della vita, fanno eco alle bestemmie dell'inferno.»

Esposta con forti argomenti, tratti dalla fede e dalla ragione stessa, la gravità dell'ingiuria che il bestemmiatore lancia contro Dio, vituperando il suo Santo Nome, quello adorabilissimo di Gesù Cristo, i Sacramenti da Lui istituiti, specialmente il più Augusto tra tutti, l'Eucaristia; lo scempio che si fa del nome della purissima Madre di Dio e di quello venerabile dei Santi, Mons. Arcivescovo si rivolge anche ai non credenti per far comprendere anche ad essi la gravità del male che compiono bestemmiano.

«Se è incoerente — dice la Lettera rivolgendosi ai non credenti — il credente che bestemmia, non meno incoerente siete voi coi vostri stessi principi. La bestemmia infatti implica una ingiuria più o meno velata dall'ironia, implica disprezzo, velata odio, tanto più se è accompagnata da certe paro-

Le marche d'assicurazione

ROMA, 1. — Con decreto ministeriale 30 novembre 1921 è fatto obbligo ai datori di lavoro di applicare le marche sulle tessere una dopo l'altra senza interruzione e spazi in bianco e di annullare subito le marche scrivendo su di esse la data di applicazione con inchiostro od altra materia indelebile. La prima e l'ultima delle marche applicate da ciascun datore di lavoro dovranno portare la firma del gerente della ditta e il timbro della ditta. Poiché lo scopo di tale disposizione è di garantire le tessere contro ogni falsificazione ed alterazione i datori di lavoro sono invitati a rispettare rigorosamente le presenti istruzioni onde non incorrere nelle penalità dallo stesso decreto comminate.

Un sedutone di 14 ore a Genova

GENOVA, 1. — Il Consiglio comunale ha tenuto un'eccezionale seduta durata 14 ore consecutive, essendosi iniziata l'altra sera alle 21 e chiusa l'indomani alle 11. Il sedutone fu determinato dall'ostruzionismo della minoranza socialista che voleva impedire il regolare svolgimento dell'ordine del giorno in segni di protesta, contro i provvedimenti della Giunta a carico dell'indisciplinato corpo dei pompieri. Durante la notte i consiglieri delle due parti si rificellarono con panini, caffè e focacce che mangiavano avidamente mentre i socialisti cercavano argomenti per prolungare la seduta. Vi furono tumulti con ordine di sgombrare, dell'aula da parte del pubblico. Alle 11 di stamane il sindaco toglieva la seduta rimandandola a domani.

gite e del grugnito; e quindi è volgare e profanazione e degradazione del pensiero e del sentimento dei quali la parola è la naturale espressione: è intolleranza incivile e illiberale: è brutalità: e poiché il vizio quasi per contagio si propaga e dilaga, questa degradazione non è solo in un individuo isolato, ma dinota una degradazione collettiva della Società stessa.

E in una Società così degradata quale la bestemmia nei suoi sentimenti, quale concetto e quale rispetto si avrà della autorità?

E non è forse l'autorità la pietra fondamentale sul quale poggia ogni edificio sociale, la famiglia principalmente e lo Stato? La Società, come un corpo, è unita da diversi membri, ha l'indispensabile unità mediante il capo: nel capo e pel capo ha concordie determinazioni dei mezzi e cooperazione di forze ed energie per raggiungere il suo specifico fine.

Ciò lo compresero anche gli antichi popoli pagani: infatti «non senza ragione il popolo Ateneo intimava il bando ad Eschilo, offensore degli Dei, e Roma dannava Socrate a morte. La bestemmia era un delitto sociale.»

Richiama poi la lettera ai cristiani la più terribile conseguenza che porta spesso con sé il vizio della bestemmia: la perdita della fede. Questo sarebbe anche un terribile castigo, terribile ben più di ogni altro onde Iddio potrebbe colpire i cristiani che bestemmiano.

E non manda il Signore tanti castighi in mezzo alle famiglie alle nazioni quasi per far loro riflettere che sono esse stesse che li provocano offendendo lo e per ricordare il rispetto e l'onore che tutte le creature devono a Dio creatore?

«Quante volte avvenne — scrive lo Arcivescovo — di vedere famiglie, già nel tenessere e nella agiatezza e apparentemente felici, colpite improvvisamente nelle fortune, nella salute dei suoi membri e persino nell'onore, precipitare nella miseria, nel disprezzo, nel disonore... Come, perché? E' la giustizia di Dio!

«I popoli già floridi e potenti non avevano di vedere dissolversi nelle lotte intestine, indeboliti di fronte ai nemici, vinti umiliati? E' la giustizia di Dio! E' quante volte nonostante gli sforzi della scienza, della industria, dell'agricoltura, vedemmo sterilitare le campagne, fermarsi le macchine, scompagnarsi una rete di interessi, e migliaia di braccia ridotte improvvisamente all'inerzia e all'ozio? E' la giustizia di Dio!

Chiede Sua Ecc. scongiurando tutti i cristiani, tutti gli uomini anche non credenti che pur tengono ad essere reputati civili, ad abbandonare il turpe vizio della bestemmia. Si rivolge pure alle anime buone che si sentono straziare il cuore udendo bestemmie affinché si facciano missionari, nell'ambiente nel quale si trovano, per estirpare l'orribile vizio. Invoca anche l'intervento dello Stato il quale ne avrebbe tutto il dovere, anche nel suo supremo interesse.

«Ah, sorge una santa crociata — così chiude la bellissima Lettera Mons. Arcivescovo — sorge una santa crociata contro questo nemico terribile della bestemmia... E se l'opera individuale non basta, se lo Stato vien meno al suo dovere e si ritrae da questa lotta, valga l'azione collettiva dei cittadini d'ogni fede e d'ogni partito, alleati e uniti nelle Leghe contro la bestemmia.

«Mi si consenta di confessarlo. Troppo poco si è fatto nella nostra Diocesi. Le funzioni riparatrici sono certamente lodevolissime, ma occorre anche la unione di tutte le forze fuori della Chiesa, per opporsi coll'azione anche pubblica a questa torrenziale fiumana, per reagire e bandire il turpe vizio.

«Perché non sorgeranno le Leghe in tutte le parrocchie secondo il voto espresso dall'Augusto Pontefice Benedetto XV? Sorgano, sorgano pure cooperative, unione del lavoro, casse rurali, ma sorgano anche le Leghe che ci salvino dalla bestemmia!

E intanto voi, anime pie, voi che avete l'anima vibrante di fede, il cuore palpitante d'amore per Dio e per Gesù, voi che gemete allo scempio che si fa di Dio di Gesù, del Sacramento Augusto, voi angeli in mezzo a questo mondo corrotto, nel silenzioso ritiro delle mura del vostro caro monastero, voi riparate: riparate coi vostri pianti, colle vostre mortificazioni, colle vostre prolungate preghiere, e nel giorno e nelle notturne veglie, riparate le orrende bestemmie che salgono contro il Cielo, e fermate voi il braccio sospeso della divina giustizia; voi ottenete che

i rei si convertano, e il mondo si muti in un paradiso, dove sotto le aure dolci della pace, non s'odano, colle armonie degli angeli, che i canti di fede, di amore, di gloria a Dio, a Gesù Cristo, a Maria Vergine immacolata, ai quali sia onora e sempre in terra e in cielo onore e benedizione.»

**Abolizione del protettorato
 sull'Egitto**

CAIRO, 1. — Un proclama del maresciallo Allenby annuncia l'abolizione del protettorato inglese sull'Egitto il quale viene dichiarato stato sovrano ed indipendente. Il proclama aggiunge che viene mantenuto provvisoriamente lo statu quo per la difesa del territorio egiziano e la sicurezza delle comunicazioni imperiali come pure per la protezione degli stranieri e per il mantenimento dell'ordine nel Sudan.

**Il problema egiziano
 Dichiarazioni di Lloyd George**

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni). — Lloyd George ha fatto l'attesa dichiarazione sull'Egitto. «Abbiamo, egli ha detto, da molto tempo riconosciuto e dichiarato che il protettorato ha cessato di essere una forma di relazione soddisfacente fra l'Impero britannico e l'Egitto, ma abbiamo anche dichiarato che a causa della particolare situazione geografica dell'Egitto non si può porre fine al protettorato che nel caso in cui gli interessi britannici siano pienamente salvaguardati. Il governo del protettorato è libero di creare istituzioni nazionali che rispondano alle aspirazioni del popolo egiziano. La legge marziale verrà abolita non appena verrà votato, un bill di indennità.

Un terzo punto definisce le relazioni tra il governo britannico e l'Egitto. In esso è detto che le quattro questioni seguenti siano lasciate a discrezione del governo britannico:

- A) La sicurezza delle comunicazioni dell'Impero britannico in Egitto;
- B) La difesa dell'Egitto contro ogni aggressione straniera o ingerenza diretta o indiretta;
- C) La protezione degli interessi stranieri in Egitto e la protezione delle minoranze;
- D) Ordine nel Sudan.

Lloyd George continua: Siamo pronti di concludere un accordo col governo egiziano su queste questioni ma sino a che tale accordo non sia avvenuto deve rimanere lo statu quo. (Vive approvazioni).

Le relazioni speciali cui si accenna nei punti soprannumerati sono da noi considerate come riguardanti soltanto il governo inglese e il governo egiziano. Le potenze non hanno nulla a che vedere con tali relazioni, (applausi). Vi proponiamo di dichiararlo chiaramente quando notificheremo alle altre potenze la cessazione del protettorato.

Lloyd George continua: D'altro canto (e ciò è sottinteso) noi accetteremo la missione di proteggere in Egitto gli interessi stranieri e le minoranze poiché si tratta di una responsabilità inseparabile della posizione sociale che noi rivendichiamo in Egitto. Bisogna sperare che dal momento che l'Egitto verrà riconosciuto come stato indipendente gli egiziani riconosceranno dal canto loro che debbono porre un freno alle loro passioni. Gli sforzi del governo egiziano in questo senso avranno memore l'appoggio e la simpatia della Inghilterra.

Notizie in breve

* La contessa De Martiny caduta cavalcando a Roma, quando rinvenne da una leggera commozione cerebrale, si accorse di essere stata derubata, certo da qualcuno che era accorso a portar le aiuto, di una collana del valore di 100 mila lire.

* Un incendio per 1 milione di danni è avvenuto a Trisigalle (Ferrara) nel vasto fabbricato Seneghini. Andarono distrutte grandi quantità di canapa, frumento e frumentone. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

* La diminuzione delle nascite in Francia procede in modo impressionante. A Parigi contro 28.500 nascite avvenute nei sei primi mesi del 1921, non se ne ebbero che 24.000 negli ultimi sei mesi. In tutte le grandi città, come Lione, Nantes, Marsiglia, Bordeaux, la diminuzione è analoga. Nel 1922 la situazione sembra ancora aggravarsi.

Interessi e Cronache del Friuli

Pro Cooperativa Tipografica

Si affrettino gli incaricati per la raccolta delle adesioni alla costituzione della Cooperativa Tipografica a inviare notizie dell'esito del loro lavoro e a intensificare in questi giorni la propaganda per il buon esito dell'iniziativa.

Tutti gli amici che hanno ricevuto la Circolare 29 dicembre 1921 e che non abbiano ancora aderito alla costituzione Cooperativa sono pregati di farlo inviando direttamente il modulo della sottoscrizione (allegato alla suddetta circolare) all'Ufficio della Cooperazione e Mutualità via Grazzano, 25 o a don Giuseppe Minigher, Amministratore del Friuli, Udine.

Il Comitato

La consegna della croce di cavaliere al m.o G. Batta Cossetti

CHIONS, 27. — Una bellissima giornata primaverile. Attraversiamo veloci e silenziosi e tranquilli la pianura friulana, e quasi inaspettatamente ci troviamo a fianco del ridente paesello che ci deve ospitare. Già sui primi casolari vediamo delle striscie multicolori con la scritta: «W il M.o Cossetti». E gli W eressono, si moltiplicano sugli archi trionfali di verde, sui muri delle case di Chions.

La popolazione è in festa, e guarda attonita l'arrivo dei numerosi forestieri, che vengono a festeggiare l'illustre maestro.

Tra i primi arrivati notiamo Mons. Paulini Vescovo di Portogruaro con il segretario C. Della Mea, il prof. Giordani, D. Marcelli Arcipr. di Sacile, il M.o Piccin di Vigonovo, la sig.na Noemi Nigris di Fagagna, la sig.a Vuga, il M.o Rieppi di Tolmezzo, i Mons. Sandrini e Gasparotto, il sig. Zanini, i maestri Miot, Pierobon, Magrin ed uno stuolo di sacerdoti e laici, amici ed ammiratori del neo-Cavaliere.

Tutti parteciparono al pranzo, servito nella canonica del R. D. Luigi Collaviti Arcipr. di Chions. E fu un susseguirsi incessante di evviva e battimani ai brindisi del M.o Piccin. — Il qua le lesse anche una erudita poesia di L. Marcelli, — del M.o Rieppi costretto a concedere il bis di una sua briosa e indovinata poesia friulana, del R. De Marchi a nome della sezione Concordie se di S. Cecilia; e del co. Francesco di Zoppola.

Aderivano con lettere e telegrammi Mons. Becegado Vescovo di Ceneda, il prof. Terrabugo, Ravanello, Franz, il Municipio di Tolmezzo ed altri. Il M.o, commosso fino alle lagrime ringraziò tutti, dichiarando di serbar imperituro il ricordo di questa festa e di continuare anche in seguito nell'opera sua e magari anche di più.

La promessa è sottolineata e accolta con fragorosi battimani.

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI CAVALIERE

Dalla nanonica passiamo nella vicina chiesetta, decorata di recente con buon gusto artistico. I posti riservati sono in buona parte già occupati; dietro si accalca tutto il popolo di Chions. S'alza per primo Mons. Vescovo saluta con indovinatissime parole il M.o e mentre si compiace per l'opera da lui svolta s'augura che abbia a continuare anche in seguito per il bene e l'onore della nostra piccola e grande patria: e si chiama fortunato di appendergli la Croce di Cavaliere.

Segue Mons. Maggio, di Verona, che tiene il discorso, diremo così, ufficiale.

Con frase alata, con parola nitida e chiara egli esordisce accennando al cristiano esemplare e cittadino integerrimo prima di Tolmezzo e poi di Chions; alle cariche, che esemplarmente copri nell'ospedale, nella Congregazione di Carità, nella Fabbriceria; alle sue munifiche elargizioni per l'organo della Chiesa e per l'Asilo. «Da natura, egli dice, ebbe il Cossetti il genio musicale. A 16 anni sedeva già all'organo, a 21 era organista regolare indi maestro della Banda premiata ai concorsi di Udine, Vicenza ed altrove. Non per ufficio, ma per intuito d'arte capì e curò la riforma della Musica Sacra».

Indi l'oratore ricorda le di lui numerose produzioni musicali: un «miserere» a 4 voci pari per il Duomo di Cividale, Salmi a 3 voci pari per la cappella di S. Antonio di Padova, una Messa ad una voce per il concorso di Carrara, una Messa a due voci dispari, un Missus, vari Tantum ergo, Litanie, Canzoni, motetti, inni ecc. ecc.

Termina compiacendosi ed incoraggiando il M.o degnamente e giustamente decorato da S.S. Benedetto XV.

L'ACCADEMIA

consiste, come dice il programma, in un «saggio corale di opere dell'Esimo Maestro». Sono ben 14 pezzi. Faremo un torto alle «schole cantorum» di Zoppola e Chions ed ai loro rispettivi maestri, il co. Francesco di Zoppola e M.o Cossetti, alla signorina Bodini, ai sac. di Portogruaro se volessimo partimen-

te elogiare la loro ottima esecuzione.

L'affiatamento, la sicurezza, il colorito, l'accurata espressione, di detta scuola sono superiori ad ogni elogio.

E noi ascoltiamo uno scrosciolissimo «Gloria» della Messa a M. Ausiliatrice, 3 delicati versetti di un «Miserere», un festoso «Gloria» di Natale e Immo alla Vergine, un affettuoso e robusto «saluto» a Maria. Piacquero assai i 3 saggi di un lavoro musicale in 3 atti «Il sogno di Renato» ancora inedito. Ed ottenne un subbasso di applausi «la piovine» cantata in friulano a 4 voci miste, pezzo geniale e imitativo. Devoti l'Ave Maria ed il Magnificat; assai sentito il coro «Campare di guerra».

Conoscevamo il M.o Cossetti; ma questa volta si rivelò all'ammirazione di tutti il maestro geniale e robusto compositore. Ben disse Mons. Maggio: «La sua musica è spontanea, facile e fluida, e perciò piace».

Noi, avvezzi alla musica sacra dello immortale Tomadini, dove le note, con arte purissima traducono in realtà, esternano per così dire, il senso intimo e profondo delle parole, noi aggiungiamo, per questo stesso motivo ammiriamo, e gustiamo la musica del M.o Cossetti, degno continuatore della tradizione musicale friulana.

Egli ne può andar orgoglioso di questa «festa d'arte e vita friulana» festa di cuori, d'affetto e di gratitudine. A lui l'augurio che mantenga la promessa fatta di continuare sempre più nella via fin ora seguita.

D. G.

Di qua e di là del Torre

Anche nei paesi di qua e di là del Torre si balla e si ballerà certamente anche durante la quaresima... senza pietà. Le buone mamme e qualche sindaco assistono solennemente le loro creature, perchè non succedano dei disastri, non contemplati dalla legge; e meglio per sorbire delle bibite a carico dei moscardini. Però molti dei gaudenti nella d'annate, mandano i piccoli fratelli ad accettare un pezzo di pane o qualche soldo, onde rimpolpare le esauti nuanze domestiche, sprecate inutilmente nel ballo. Oh se capitasse loro il ballo di San Vito!

Sabato 25 scorso i combattenti del fronte interno di Cervignano diedero un gran veglione misto, nel quale suonò la banda d'un reggimento di fanteria. Oltre il consumo di stivaletti invernicciati, di energie fisiche, di un tempo assai prezioso per altri lavori più utili, dovettero sottostare ad una salatissima entrata anche le incipriate e imbellettate donne. A mezzanotte cominciarono a mangiare e bere come in una bettola qualunque. Poi la musica cambiò repertorio; tutti i noccoli elettrici si spensero, bombette di cartone, fischii ferroviari e perfino qualche tromba dantesca... straziarono ordrendamente gli orecchi e... il naso ai pochi presenti seri, entrati a contemplare le vanità del mondo. Verso l'alba la baronda orgiastica cessò e continuò poi per i vicoli ciechi della cittadina. Povera terra redenta! Sarebbe questa la città che la Gran Madre Italia ti regalò?

In un giorno durante il carnevale un musicante viaggiava in treno con un sacerdote. Questi dopo un po' di silenzio, disse: Io predico spesso contro il ballo. Che ne dice lei?

Il musicante rispose: Anche io suono per ballo e per... la fabbrica dell'appetito; ma durante le danze guardo sempre in giro per la sala e... senta, reverendo: Ho due perle di figlie che amo più di me stesso, ma se venissi a sapere che sono state a ballare, rompere la testa prima a mia moglie e poi le gambe alle ragazze. Pare che le nostre mamme pensino diversamente benchè per buona lunga pratica, ne sappiano qualche cosa. Ma si rammentino che tutti i nodi vengono al pettine.

Un corrispondente di questo giornale si meravigliava giorni fa che neppure dinanzi ad un cadavere si arrestino i saltimbanchi delle sale danzanti. E non sa che il ballo fa perdere la testa agli uomini, poichè la coscienza l'han già perduta, e rende le donne più che crudeli? Erodiade informi.

Se la mattina dopo il ballo tutti si svegliano colla fisionomia pallida, disfatta, col mal di capo od altro, non c'è nulla di sorprendente. Sorprende piuttosto che tutta quella gente non sia obbligata a rimanere a letto in conseguenza del brutto trattamento fatto ai poveri polmoni.

Che dire dei balli di beneficenza? La carità che è un residuo di feste non commuove, nè educa quelli a cui è fatta. Per commuovere ed educare deve essere frutto di sacrificio.

Ed ora tutti pronti alla Santa Missione che comincerà giovedì sera 2 corrente e sarà tenuta da un bravo Missionario friulano.

O poveri proletari, prodigate pure anche voi i vostri sudati guadagni nelle gozzoviglie. Ma pensate che un tale sperpero inutile di danaro a lungo andare, avrà fatalmente la sua fine. E allora?

Tutti i cicisbei vanno d'accordo nel magnificare la generosità delle cime del comune di Pavia d'Udine nel concedere feste da ballo. Se non l'hanno mariterebbero la croce di cavaliere... almeno quella di S. Lazzaro.

Il figlio del sagrestano domandò al suo parroco: Domani è carnevale: possono suonare le campane per dare il segnale della festa?

Il Parroco si mise a ridere, e guardandolo in faccia, gli rispose: Ma credi che carnevale sia proprio un gran santo?

Speriamo che la cenere faccia uscire dal cervello degli uomini tutti i demoni del ballo, che vi si annidano.

RISANO

SUICIDA A 23 ANNI. — (1) A Tizzano si è ieri — ultimo giorno di carnevale — avverato un dolorosissimo fatto. Il figlio della Maestra Sig. Leonora Giovanna — il ventitreenne Eros — si è appeso alle travi del solaio, sospendendosi sulla botola d'accesso. Il fatto avvenne verso le 15. La impressione nei dintorni è profonda.

GORIZIA

DUE RAGAZZI VITTIME DELLO SCOPPIO DI UNA GRANATA. — Un orribile sciagura si abbattè sulle popolazioni di Val di Vipacco, rompendo la serena tranquillità di Voghersea. Due ragazzi rimasero fulminati per lo scoppio di un proiettile, toccato inavvertitamente. I due giovinetti correndo per la campagna quando ad un tratto, uno di loro, inciampando in un oggetto celato in un ciuffo di erba arsiccia, cadde trascinando con sé l'altro ragazzo che lo rincorreva e che gli fu sopra ruzzolando poco distante a terra. Immediatamente l'oggetto che aveva originato la caduta, evidentemente una bomba a mano residua dalla grande guerra, scoppiò con grande fragore fra i due ragazzi, dilaniandoli. Le salme, dopo le usuali constatazioni di legge, vennero rimosse e trasportate nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

TISSANO
LATTERIA TURNARIA. — Alla nostra latteria turnaria il Ministero delle T. L. ha concesso un sussidio di L. 800.

La latteria ha iniziato il suo funzionamento il 15 dicembre del 1921, con poco più di un quintale ed ha ormai sei periti i quattro quintali e mezzo con in meno vantaggio per il paese.

TOLMEZZO

RISPOSTA PONTIFICIA. — Il Circolo Gioventù Femminile Cattolica nell'adunanza mensile del 12 corrente deliberò di inviare al Papa, allora incoronato, un telegramma di omaggio devoto beneaugurando al suo Pontificato. Ieri il S. Padre, per tramite del suo Eminentissimo Segretario di Stato, si degnò di far recapitare alla signorina Presidente Leonina Menchini la seguente ambiziosissima risposta:

«Santo Padre vivamente gradito filia le omaggio Circolo Gioventù Femminile e impartì di cuore apostolica benedizione. — Cardinale: Gasparri».

Al Circolo radunato per una festiciocina fu comunicato il telegramma pontificio, ed accolto fra gli applausi ed un fragoroso «Evviva il Papa».

TERENZANO
RECITA. — Come hanno promesso, i giovani dilettanti di Terenzano tutte le domeniche del mese di febbraio ci hanno fatto passare un paio d'orette di sano divertimento. Ieri sera poi hanno voluto chiudere il carnevale dandoci: «La classe degli asini», «Funerali e danze» e «Jacum dai zeis a Udine». Quest'ultima una brillante farsa, che durò oltre tre quarti d'ora e che divertì tutti, perchè tutti sostennero bene la propria parte, ed il numeroso pubblico che andò tutte le domeniche aumentandosi, è una prova che i giovani si sono fatti veramente onore.

Ed ora tutti pronti alla Santa Missione che comincerà giovedì sera 2 corrente e sarà tenuta da un bravo Missionario friulano.

SUSANS

LA FESTA DI DOMENICA PASSATA. — Riuscitissimi i festeggiamenti di domenica 26 febbraio. Mai a Susans si vide tanta gente, tanti giovani, tanta bandiera. I Circoli che risposero all'appello, furono una ventina. La Commissione generale della gioventù, meritamente la benedizione di Dio, e la giornata passò senza il minimo incidenti.

Solemnissimo il Pontificale di Mons. Arciprete. Nel pomeriggio l'entusiasmo fu pieno per l'arrivo dei Circoli, della banda Maiano e della fanfara di Villanova. La benedizione della nuova bandiera del Circolo di Susans, si fece in piazza, e alla moltitudine che si stringeva intorno al palco, parlò applauditissimo D. Masotti. Seguì la processione con la nuova statua del S. Cuore che fu un trionfo per Gesù Benedetto. Prima di ripartire a tutti fu offerta una bicchierata, con i tradizionali «crostoli». La generosità del Rev. Parroco non ebbe limiti. Da queste colonne, di nuovo grazie a voi tutti, o giovani amici, che non badando a sacrifici veniste a portarci tutto l'entusiasmo vostro, la fede vostra, il buon esempio cristiano. Il «Nova Juventus» di Susans vi ricorderà sempre con riconoscenza.

CAMPEGLIO

IL CIRCOLO GIOVANILE IN GI-TA. — Poichè il vostro corrispondente ordinario, forse per eccesso di modestia, non si fa vivo, vi mando una succinta relazione della gita, compiuta domenica p. p. dai giovani del Circolo per offrire agli amici di Moimacco una interessante spettacolo teatrale. Accolti festosamente nel salone parrocchiale sfarzosamente illuminato, alle ore 19 si presentarono alla ribalta per iniziare il loro programma. Due piccoli folletti esordirono lo spettacolo compiendo sfacciatamente sotto gli occhi del pubblico la propria truccatura con certi pose da comici che facevano sbellicare dalle risa. Seguì un magnifico bozzetto di vita contemporanea che destò nel pubblico la più viva commozione. Bellissimo anche il monologo del «Sincero a Milano», ma la commedia di «Una sbornia in tribunale», sostenuta magnificamente in vernacolo da un famoso «Tite Borasini», mise in evidenza tutta la potenzialità comica dei giovani del Circolo che furono coperti da lunghi interminabili e scroscianti applausi. Lo spettacolo che durò più di due ore lasciò nei giovani di Moimacco, il più vivo desiderio di rivedere gli attori di Campeglia, non disgiunto dalla brama di poter dimostrare anche loro la propria valentia non appena sarà allestito il nuovo salone-asilo in Campeglia. A D. Ubaldo congratulazioni e rallegramenti coi giovani del Circolo.

GEMONA

ORATORIO STIMATINI. — Giovedì di grasso, i giovanetti dell'Oratorio, riuniti nel cortile del Collegio Stimatini per la loro festa tradizionale vissero allegramente una dolce serata.

In teatrino, durante la breve recita dei giovani del Circolo, tra la gioia di quelle anime innocenti vennero distribuite le arancie, mentre quel bel tipo di Zoratto nostro nuovo Presidente del Circolo, con le sue sempre nuove trovate artistiche faceva sbellicare dalle risa, quei bravi ragazzetti.

Di quanto bene a queste nostre giovani creature, non può essere apportatrice, una sana ed onesta ricreazione.

TEATRALIA. — Domenica scorsa, i filodrammatici della «Giuseppe Elletto» si fecero veramente onore colla recita del «Poliziotto» in 4 atti. Superarono ogni aspettativa, ed attestarono, ancora una volta, grandi attitudini artistiche.

L'altra sera, 27 u. s. ospiti graditissimi, avremo fra noi i cari giovani filodrammatici di Artegna, i quali colla loro nota valentia ci fecero passare due ore di sano ed educativo divertimento rappresentando la magnifica commedia «Il Rinnegato» in quattro atti con prologo.

L'esecuzione, dobbiamo dirlo, fu inappuntabile: ci piacque molto la robustezza di carattere nella parte di Michele sostenuta egregiamente dal giovane Martina Alfonso, che spesso ebbe applausi, molto sentita la parte del vecchio generale, fatta vivere dal bravo Presidente del loro Circolo. Una lode pure, a quel mattacchione di Andressi, che tenne allegro il numeroso pubblico, con la parte di Gianni, pittore paternamente non ispirato.

A tutti cari amici di Artegna un plauso ed un grazie cordiale, unito ad una fervida speranza di poterli avere ancora fra noi.

CERVIGNANO

LA RIUSCITA della festa datasi a Cervignano fu completa. L'incasso della lotteria indetta pro Associazione Agrioltori del Goriziano fu sperato. Un nuovo trionfo lo ebbero i coristi undesi della Società Comica Pietro Zorutti col loro bravo istruttore M.o G. Gremese che fu più volte evocato alla ribalta.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 2 Marzo 1922
Leva il sole od ore 6.47 — Tramonta ad ore 17.59. Leva la luna ad ore 8.21 — tramonta ore 21.40.

SANTI ED ONOMASTICI

(2 marzo)
S. Simplicio papa. Nacque a Tivoli e successe Iario nel pontificato l'anno 468. Morì nel 483. — S. Ceade, vescovo in Inghilterra. Di lui parla il ven. Beda. — S. Lucio vescovo di Cesarea in Cappadocia. — S.S. Giovanni e Basilio martiri in Roma sotto Valeriano e Gallieno.

(3 marzo)

S. Cunegonda — S. Tiziano vesc. — S. Marino — S. Asterio — S. Anselmo.

DIARIO SACRO

Domani Lo venerdì del mese nella Chiesa di S. Spirito ci sarà l'adorazione riparatrice del S.S. Sacramento dalle ore 9 di mattina alle 6 di sera. Funzione di chiusura.

MERCATI

Giovedì 2: Maiano, Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano, Cividale.
Venerdì 3: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Longorone.
Sabato 4: Pordenone, Belluno, Montebelluna, Cividale.

Una nuova opera filosofico - giuridica

dell'on. G. B. Biavaschi (1)

Chi conosce la feconda attività pratica dell'on. Biavaschi — quella attività che gli fa rompere per il suo collegio elettorale clavicola e costole — e vede ogni anno aumentarsi il patrimonio delle sue opere di carattere filosofico prova un senso di meraviglia e di ammirazione per l'egregio professore dell'Ateneo patavino, che sa conciliare la vita intensamente facchinosa del deputato popolare colla meditazione assidua e profonda dei più ardui problemi della filosofia del diritto.

Di questi giorni è apparsa per cura della Libreria Edit. «Vita e Pensiero» coi tipi splendidi dello «Stabilimento S. Paolo» (Udine) una nuova superba edizione de «La crisi attuale della filosofia del diritto», opera nota agli studiosi di cose giuridiche.

E' una nuova edizione per mo' di dire; meglio si definirebbe un rifacimento d'un'opera antica: tanto è abbondante il nuovo, e si vasta la discussione di argomenti trattati dagli ultimi autori che non si riconosce più l'opera della prima edizione.

Il Biavaschi prende le mosse dal problema della conoscenza, dalla soluzione del quale dipende tutta la costruzione filosofica sia nel campo puramente speculativo come in quello della morale e del diritto. L'agnosticismo Kantiano e la conseguente teoria della ragione autonoma, a se stessa legislatrice, ricevono colpi mortali dalla profonda critica del chiaro Autore. Non riconosce i pregi dichiarati dell'etica Kantiana, che, contro il sensismo e l'utilitarismo, rivendica la purezza del dovere, la dignità umana e la preminenza del bene morale. Ma che sono questi meriti precari in confronto dello sfacelo giuridico-morale che viene in conseguenza della negazione del principio di causalità che toglie Dio, fondamento dell'autorità e della legge, dall'ordine oggettivo? Finché si ripone il dovere nella ragione o nella dignità umana come in ultimo fondamento, prescindendo da ogni ordine superiore, l'obbligazione è più fittizia che reale potendo l'individuo sempre dispensare se stesso dall'obbligo di ubbidire.

Figli legittimi del sistema Kantiano sono lo scetticismo, e l'anarchia. Lo scetticismo, poichè, data la impotenza dell'Intelletto a raggiungere il suo oggetto, verrà meno la fiducia nel medesimo; l'anarchia, poichè se tutto è incerto e relativo, incerta e relativa è anche la distinzione tra virtù e vizio, tra giusto ed ingiusto: diritto ed ingiustizia siederanno sullo stesso trono.

Il Biavaschi aggredisce, quindi il gottismo monistico del Fichte, Hegel, Schelling, Fenerbach e Schleiermacher offrandosi in particolare sul sistema hegeliano. Dal panteismo hegeliano ebbe sviluppo quella turpe storiografia, che considera lo Stato, come l'immagine dell'eterna ragione, come lo spirito divino affermantesi nel mondo sotto forma reale, al quale diritto, morale, religione devansi subordinare come parti al tutto.

Come derivazione dal panteismo hegeliano e ad un tempo come reazione al carattere idealistico del medesimo sboccia si evolve la scuola marxistica del materialismo storico, che rende onori divini alla materia e ritiene la struttura economica come base di ogni sistema giuridico.

Il positivismo si è sforzato invano di provare che l'elemento etico su cui si fonda il diritto è il contingente fatto storico, soggetto a mutazione, di carattere essenzialmente relativo. L'atto morale e l'atto giuridico vengono alla luce perchè nell'uomo esiste già una certa inclinazione verso il bene e verso la giustizia, prescindendo dalla storia e dall'esperienza. La coscienza e non l'esperienza! ecco il principio di cui manca il positivismo.

Da Kant e da Hegel nacque il formalismo aprioristico giuridico. Conta parecchi seguaci ed ammiratori anche in Italia: Alfredo Bartolomei, Antoni, Pagano, Gino Dallari, il Petrone; perfino Giorgio del Vecchio, che ha dato e dà tuttora nobile energie per il rinnovamento degli studi filosofico-giuridici in Italia, ha parecchi punti di contatto con questa teoria. Ma particolare interesse suscita il formalismo di Benedetto

Cronechi d'impiego cent. 5 la 1° parte, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Varii

AVVENIRE, futuro destino conosciute analizzando chimicamente i capelli. Consultati gratis. Inviare pochi capelli, francobollo Laboratorio Casella trentadue - Milano.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la 1° parte, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Varii

AVVENIRE, futuro destino conosciute analizzando chimicamente i capelli. Consultati gratis. Inviare pochi capelli, francobollo Laboratorio Casella trentadue - Milano.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Per l'assessamento del servizio nella Pretura del I.º mandamento

I Consigli riuniti degli Avvocati e Procuratori presso i tribunali di Udine e Tolmezzo;

Letta la partecipazione della locale Regia Procura che per l'assessamento del servizio alla Pretura del primo Mandamento di Udine venne provvisto coll'invio di due funzionari di cancelleria.

Avuta notizia dell'arrivo in residenza del sig. Pretore titolare avv. Vincenzo Teodori al quale mandano un deferente saluto;

Considerato che l'applicazione dei due funzionari di cancelleria (in via temporanea) non può affidare per il regolare funzionamento della Pretura, per il che si rende necessario ed è augurabile avvenga che la pianta organica del personale di cancelleria sia sollecitamente coperta in via stabile;

Considerato non essere menomamente possibile che l'agregio magistrato preposto alla prima Pretura possa esaurire l'enorme arretrato penale e civile e dar corso alle pratiche quotidiane se non coadiuvato efficacemente;

Atteso che tre avvocati di questa Curia si dichiararono disposti ad accettare l'onorifico incarico di vice-Pretori perchè quello ufficio ritorni nello interesse della Giustizia e per decoro della città al regolare funzionamento.

Mentre plaudono ai colleghi volenterosi ed affidano sulle cordiali disposizioni del sig. Pretore titolare a fare quanto sta in lui per il riordino del servizio

deliberano

che gli Avvocati e Procuratori riprendano tosto il patrocinio avanti alla Pretura del Mandamento primo di Udine in attesa di constatare l'auspicato aggiornamento degli affari.

Con dichiarazione

che se per parte della Autorità competenti dovesse essere portato intralcio all'opera che si attende o col rimuovere senza previa sostituzione il personale di cancelleria testè aggregato o col non provvedere alla nomina di vice-Pretore di carriera o dei vice-Pretori onorari, i Consigli si troverebbero nella colorosa necessità di abbandonare il movimento del patrocinio avanti a quella Magistratura.

Sussidi per interessamento dell'on. Fantoni

Per interessamento dell'on. Fantoni vennero concessi i seguenti sussidi: Asilo infantile di Crions L. 1000. Asilo infantile di Ospedaletto L. 1500. Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti (Sezione Udine) L. 1000. Scuola Professionale Femminile di Moggio L. 1000. Cucina Economica di Gemona L. 10 mila.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (ron sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte del sig. Agostino Perale; Italia e dott. cav. Virginio Doretti Lire 10 — In morte del sig. Emilio Tellini: Co. Gio. Batta Giuseppe Valentini 10, Leone Del Mestre 10 — In morte del sig. Pi. Venturini: Co. Gio. Batta Giuseppe Valentini 5 — In morte della signora Angelina Basandella vedova Rieppi: Maria e Pietro Tosolini 5, Giuseppina Petrini 2.

Una gentile festiciuola di carità

L'ultimo giorno di Carnevale le educande del nob. Collegio Dimesse invitarono le bimbe del Rifugio Bambino Gesù ad una cara festiciuola. Dopo una visita alla bella Madonna di Lourdes, che sta in fondo al giardino, giocarono fraternamente insieme in uno dei vasti cortili dell'Istituto.

Cavaliere

Il dott. Riccardo Marpillero, vice Commissario alla nostra R. Questura, è stato testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime al distinto funzionario.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina di marzo corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a cento lire per pacchi postali, e viaggiatori lire 292 e complessivamente lire 392.

Beneficenza

Il colonnello Rubazzer Presidente della Pia Casa di Ricovero plaudendo ai piccoli attori dell'Ospizio Tomadini erogò L. 100 — Rev. mo dott. Giuseppe Bearzotti prof. del Seminario per lo stesso motivo L. 20 — N.N. 20.

La Direzione riconoscente ringrazia gli oblatori e si augura che molti ne imitino l'esempio.

Per onorare la memoria della signora Elvira Allatere-Disnan la sorella Pravisani-Disnan ha offerto L. 50 alle Orfanelle di Via Rivis N. 17.

Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana in morte di Bruno Cotterli figlio del loro collega Cotterli Pietro offrono alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 50 — Sig. avv. Egidio Zoratti in morte di Bruno Cotterli offre L. 10 alla stessa Istituzione.

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia di Montegnacco offre L. 25 in morte di Emilio Tellini — Famiglia Mattei Eugenio L. 15 in morte della sig. Elvira Allatere-Disnan — Famiglia Miani Armando L. 5 in morte della stessa.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE STAGIONE LIRICA

Per dar prova di fiducia a persone informatissime, noi dovremmo pubblicare che le opere che si daranno nell'imminente stagione lirica sono le seguenti: «Fanciulla del West» — «Traviata» — «Norma» — «Fedora» e che questa ultima andrà in scena mercoledì 8 corrente.

Noi invece stiamo zitti poichè difficoltà tecniche e finanziarie potrebbero far variare ancora l'ultimissimo cartellone.

La scelta, dati i tempi assai critici per il teatro, sarebbe felicissima. Auguri.

Cronaca dello Sport

Società di tiro a volo

Si rammenta ai signori Tiratori che domenica 5 corrente avranno luogo al Stand della Rotonda delle gare di Tiro al piccione di cui ecco il programma:

Ore 9: Piccioni di prova. Ore 10: Poulx Libere. Lo premio 50 percento; 2.º premio 25 per cento sulle entrate.

Ore 11: Tiro N. 62: 5 piccioni a metri 27, gara a m. 28. — 1.º premio Lire 1300; 2.º premio L. 700; 3.º premio L. 400; 4.º premio L. 250; 5.º premio L. 150; 6.º premio 120; 7.º premio Lire 100. Totale L. 3000.

Le iscrizioni rimarranno aperte per i sopravvenienti fino alla fine del 5.º turno della prima iscrizione e fino alla fine del primo turno della seconda iscrizione, sicchè i signori Tiratori potranno iscriversi fino alle ore 14.

Cronaca Ecclesiastica

Stralciamo dalla «Rivista Diocesana» dell'entratto marzo:

MOVIMENTO DEL CLERO

Mons. Arcivescovo nominò Delegato Arciv. provvisorio di Avasinis il sac. Fortunato Molinaro; a cappellano cur. di Calzo e Majaso il Sac. Pietro Calligaro; a Delegato Arciv. di Avasinis il Sac. Pietro Tonello. Nominò Capp. Cur. di Lovaria il Sac. Carlo Della Mea incaricandolo anche della Cura spirituale di quel Convalescenziario e il Sac. Valentino Pellegrini già maestro a Soppo a Capp. di Sezza (Zuglio).

PER L'INCORONAZIONE DELLA MADONNA DI CASTELMONTE

Il Clero del Cividalese si è fatto iniziatore per l'offerta da parte di tutto il Clero della Arcidiocesi di un apparamento decoroso al caro Santuario e del quale è attualmente sprovvisto. All'uopo è stata diramata una Circolare. L'idea venne approvata e lodata anche da Mons. Arcivescovo nostro.

Per venire al concreto si fa presente che, avuto riguardo alla spesa ingente che si dovrà incontrare per la confezione del Paramento di cui sopra, sarebbe necessario raccogliere dai R.mi Parrocchi un'offerta di almeno L. 30 e di almeno L. 20 dagli altri Rev.mi Sacerdoti.

Le offerte s'inviano al Segretario del Comitato: Sac. Davide Varnerni, Cappellano di Prepotto (Cividale).

PRECETTO PASQUALE

Il tempo utile per soddisfare il precetto pasquale per la nostra Arcidiocesi decorre dalla IV domenica di quaresima 19 marzo al 2 maggio compreso.

Valendosi però delle facoltà apostoliche S. E. l'Arcivescovo concede che dove si tengano S. Missioni e Esercizi spirituali di almeno 5 giorni o abbia luogo la Visita pastorale, si possa soddisfare il precetto dalla 1.ª domenica di quaresima.

La stessa concessione è fatta anche per quelli che dovessero emigrare.

TRUCIOLI

PROFITTANDO DEI PRIMI TEMPI PRIMAVERILI — In questi giorni, quasi primaverili, è peccato non muoversi. Ieri dopo aver assistito, alla splendida, solenne manifestazione di religiosità svoltasi, come altri v'ha già ragguagliato, a Susans, volli recarmi a osservare i maestosi ruderi della Rocca de' Signori di Poreia a Borgo (Ragogna). Quante rimembranze mi si accessero nella fantasia al cospetto di tali rovine!

«Sic transit gloria mundi!» La fedele guida non mancò, fra l'altro, di mostrarmi il troppo famoso trabocchetto, che a picco si apre sull'altare del sottostante Tagliamento. E chi sa immaginare, dissi tra me, il numero de' disgraziati che vi fecero o per fessò o per nefas il salto... davvero mortale! Vicino, più basso, de' maestosi ruderi si scorge, coperta, l'antica parrocchiale, che i buoni vecchi, tenaci delle antiche, e se si vuole, gloriose tradizioni, piangono abbandonata in un colle munita torre campanaria. Le tegole ed altro materiale servirono per la copertura della nuova chiesa, a tre navate, di sesto acuto, sorgente in posto più centrale, sulla pittoresca strada che conduce al ponte in cemento armato. Vada un plauso sincero a quella buona popolazione che, con gra sacrifici, sotto l'illuminata guida degli ultimi due curati, seppero condur a quasi compimento un sì maestoso edificio.

Mi consta che anche nel centro del comune, a S. Giacomo, si pensa di emular la frazione sorella. Infatti si sta già apprestando il materiale a ciò. E il simpatico D. Domenico ne gioisce ottremodo. E ne ha ben ragione, poichè la vecchia parrocchiale, oltre che essere insufficiente per l'aumentata popolazione rimase danneggiata non poco durante il bombardamento nella disastrosa ritirata del 1917. Di più essa non offre nulla di notevole se si eccettua il maestoso altar maggiore che pure rimase non poco danneggiato.

FRATE SALIMBENE

crionista ben noto agli studiosi del dugento italiano, ci tramanda una notizia curiosa riguardante la quaresima nella corte patriarcale d'Aquileja. Secondo lui — si noti bene, secondo lui — il patriarca cominciava la quaresima con quaranta portate di cibi, poi andando innanzi diminuiva ogni di una portata, sicchè il sabato santo non ne restava che una. E chiude con queste riflessioni: «Certe isti patriarche Aquilegiense hoc exemplum non habuerunt a Christov».

«Non può non sembrare strana — commenta il Paschini — questa esibizione di pietanze in quaresima per ostentare la grandezza del patriarcato; certo non è una cosa molto spirituale; ma bisogna dire che allora, in quella corte di patriarchi tedeschi, si pensava alquanto diversamente da oggi. Sempre, ben inteso, che frate Salimbene di ca il vero».

E se frate Salimbene dice il vero, non è inverosimile che i patriarchi abbiano introdotto quest'uso anche per significare l'astinenza quaresimale, simboleggiata dalla sottrazione giornaliera di una vivanda. Non siamo in ogni modo autorizzati a pensare a scorpacciate che poi avrebbero dell'inverosimile.

QUARTIERE IN MOTO... IN AMERICA. — Gli americani hanno spesso meravigliato gli architetti e ingegneri europei con operazioni straordinarie, come, ad esempio, lo spostamento di una casa senza danneggiarla. A quanto telegrafano al «Matin» da New York ora hanno fatto di più.

A Hibbing, nel Minnesota, una parte della città era costruita sopra ricchi giacimenti metalliferi. Per trarre profitto da queste miniere sarebbe stato necessario abbattere le abitazioni di un intero quartiere. I muri di ciascun immobile vennero segati alla base e con opportune operazioni di scavo vennero loro sottoposti un ampio sistema di piani a ruote sui quali fu possibile far per correre ai sedici edifici un ampio tratto di terreno in modo da lasciare liberi i giacimenti da sfruttare.

* E' stato assassinato a fucilate da ignoti malfattori a Cammarata (Girgenti) il barone Pietro Coffari, figlio del Senatore Coffari.

De Valera irrequieto ma in minoranza

DUBLINO, 28. — Nonostante la tregua conclusa nell'ultima riunione di Artheis, De Valera e i suoi partigiani hanno presentato al Dail Lireann, varie mozioni contrarie al governo provvisorio. Esse sono state respinte con maggioranze che variano fra 6 a 14 voti. Il Dail Lireann conta 106 membri.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Rendita 7390 — Consolidato 7890 — B. d'Italia 1330 — Commerciale 910 — Credito 620 — B. di Roma 111.

Berlino 8275 — Vienna 045 — Bukarest 14.25 — Bruxelles 16375 — Praga 3275.

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*). PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (*). STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (*) GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (*). UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (*)

(*) Martedì, Giovedì e Sabato. (***) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45. GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43. STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7. PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38. TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56. (*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*) CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*) PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*) TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*) VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (***) (***) Sospeso la domenica. (*) Sospeso il lunedì. (***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40. TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54. PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49. CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20. UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20. (*) Sospeso la domenica.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45. CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31. GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1. TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55. (*) Sospeso la domenica.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20. GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.46.

CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12. UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50. (*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE - UDINE CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.50. UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20

UDINE - CIVIDALE UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55 CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55. S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25. CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*). SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*). GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).

(*) Sospeso la domenica (***) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*). SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*). 18.35 (*).

CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) S. VITO AL TAGL. 4.42 (*) — 7.25 (***) — 18.46 (*).

PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*). (*) Sospeso la domenica. (***) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.

TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 (***) — 19.26 (*) — 21.59.

VILLASANTINA a. 9. — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15. (*) Sospeso la domenica. (***) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20. TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44. (***) — 17.54 (*) — 20.29.

CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55 (*) Sospeso la domenica. (***) Solo la domenica.

PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3. MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.

(*) Sospeso la domenica. MOTTA DI LIV. PORTOGRUARO MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).

PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.17 (*) — 20.22 (*).

(*) Sospeso la domenica. CASARSA MOTTA DI LIV. CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.

S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35. MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.

MOTTA DI LIV. - CASARSA MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*). S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*). CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*).

(*) Sospeso la domenica. ***

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e ineccezionali selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921. Rappresentante per la provincia di Udine - RAFFAELLO Dr PAGANI Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

IL DENTISTA Dott. Dom. Damiani Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18 Cure per le carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e riconoscibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni Si fissano appuntamenti

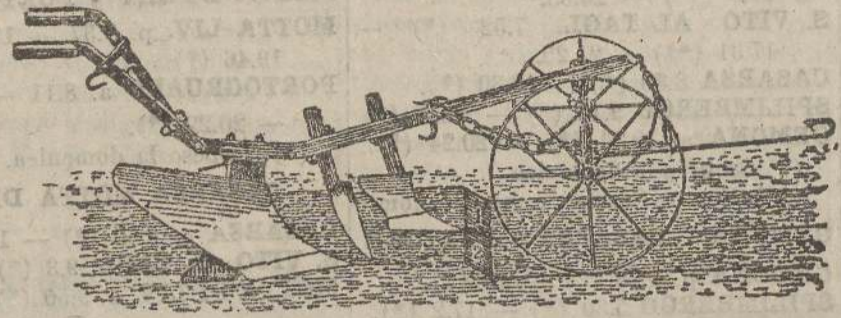
Articoli per igiene - Medicina - Chirurgia Ventriere - Calze elastiche - Termometri - Siringhe ed aghi per iniezioni - Cateteri - Cintie erniari - Enteroclistmi - Guanti gomma - Pere e schizzetti gomma - Densimetri - Polverizzatori - Padelle per ammalati - Tessuti gommati - Corredi per partorienti - Urinali portatili gomma - Strumenti chirurgia di ogni tipo - Medicazione - Mobili per ambulatorio ecc. FEDERICO PAUR UDINE - Via Daniele Manin 14 - UDINE

FORNACI !!! Prima di fare i vostri acquisti chiedete il listino della Ditta G. MAESTRO FILIALE DI UDINE VIA BELLONI, 10 - Tel. 373 che vi offrirà i migliori tipi di combustibile a prezzi e condizioni di assoluta concorrenza

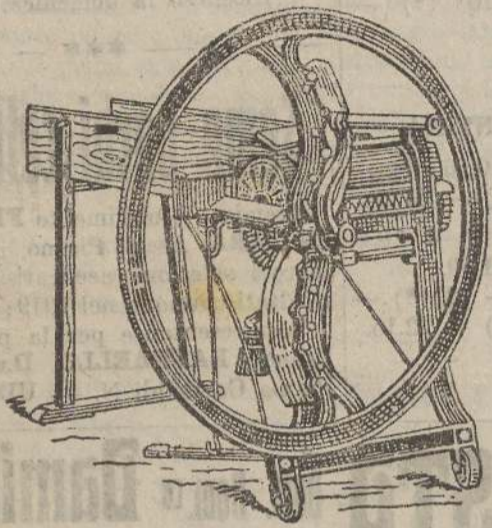
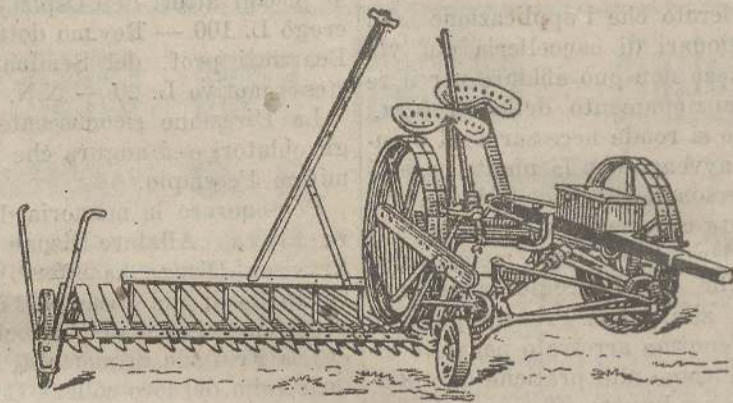
RICORDATEVI Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la POLTRONA FRAU Depositari la Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI UDINE Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

Aratri - Rincalzatori - Zappini

**Falciatrici - Apparecchi per mietere
Voltafieni a forche - Rastrellafieni**



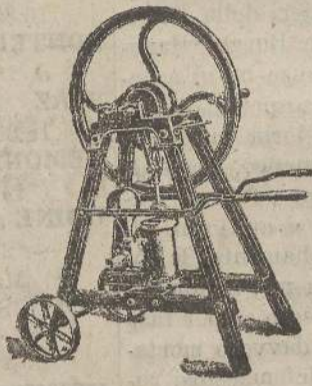
**Pompe da travaso
per vino**



Trinciaforaggi

con pedale e catena

marca "BADENIA"



Pompe in lamiera per spurgo/pozzi

ERPICI snodati, a zig-zag - SMUSCHIATORI per prati

Impianti completi per Latteria - Attrezzi e macchine per caseificio

- Ma dove si acquistano tutte queste macchine?
- Al SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO, nei suoi grandi Magazzini di VIALE TRIESTE n. 38 (Braida Bassi).
- Dove gli agricoltori ritirano anche il PERFOSFATO MINERALE, il NITRATO di SODA (sal)?
- Sicuramente, ed a prezzi convenientissimi, perchè il Sindacato è una Società che ha sempre fatto l'interesse degli agricoltori.
- E per il SOLFATO di RAME, lo ZOLFO, l'ERBA MEDICA, il TRIFOGLIO?
- E necessario prenotarsi presso il SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO. Il Magazzino è sempre ben rifornito di: **Concimi, Zolfo, Solfato rame, Semi da prato**, che si possono ritirare subito.

La Vita Rustica

è il Bollettino mensile del SINDACATO che si distribuisce GRATIS agli Agricoltori della Provincia. Tratta particolarmente delle pratiche razionali per la coltivazione dei campi - di allevamento bestiame; informa gli agricoltori sull'andamento dei mercati e ricorda loro quanto è necessario per essere un bravo ed avveduto agricoltore. Vi collaborano i prof. Rampazzo, Cecchetti, dott. Selan, Mioni ed altri.

Vuoi risparmiare, vuoi avere macchine razionali, concimi garantiti e sementi selezionate?
Rivolgiti sempre ed **ESCLUSIVAMENTE** al
SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO Sezione Agraria (Filiale del Sind. Agr. Ind. Veneto)
con Uffici in VIA LOVARIA, 4 (tel. 1-51)
Magazzini: Viale Trieste, 38 - UDINE (telef. 2-25)

La **SEZIONE COMMERCIALE** del SINDACATO dispone sempre per vendita all'ingrosso di partite di: CAFFÉ - DROGHE - OLI commestibili (Oliva, Soja, Winter) - Essenza di aceto - Uva sultana - Uva Pantelleria - Saponi da bucato - Soda cristalli - Solfato soda - Solfato magnesia - Soda Solvay - Soda caustica - Silicati di soda - Cloruro di calcio - Ammoniaca - Acido muriatico, solforico e nitrico - Colla - Oli medicinali - Oli per pittura - Oli minerali - Grassi - Vasellina, ecc. ecc.